

Dirigenti e ospedali, la Corte dei Conti bacchetta la Regione Bene Pnrr e fondi Ue

«Supermanager, legge incostituzionale». Sanità, nel '25 deficit a 125 milioni
Bucci: «Riconosciuti i risultati su logistica, blue economy, turismo e lavoro»

Alessandro Palmesino

La legge regionale che istituisce i “supermanager” della Regione è «incostituzionale». Così come il loro compenso (304 mila euro l'anno). E anche i commissari regionali non sono ammissibili. I rilievi del procuratore della Corte dei Conti regionale, Silvio Ronci, sono stati accolti dai giudici contabili: il risultato è che la normativa regionale che prevedeva le nuove figure di vertice finirà alla Corte Costituzionale.

Ma dalla Corte dei Conti non arrivano solo giudizi negativi: sono stati valutati positivamente la riduzione del debito, il controllo dei costi, l'andamento economico generale e la puntualità dei pagamenti. E soprattutto, la Regione è “promossa” nella gestione dei fondi europei e del Pnrr. Il colpo di scena del ricorso alla Corte Costituzionale è arrivato ieri a

palazzo Doria Spinola, sede della Prefettura, al termine dell'annuale “giudizio di parifica” del bilancio della Regione da parte della sezione di controllo della Corte dei Conti regionale, presieduta da Maria Teresa Polverino. Che quest'anno ha accolto tutti i rilievi del procuratore (fatto non molto frequente). I magistrati contabili sono tornati a picchiare sul deficit della sanità ligure, lievitato a quasi 126 milioni (dai 112 del 2024) e spinto dalle fughe sanitarie nelle altre regioni, che da sole pesano 74 milioni. Dati già sottolineati nella relazione del delegato del collegio Donato Centrone, che ha sollecitato a rendere «più attrattivo» il sistema sanitario regionale, e a stringere accordi con le regioni vicine per abbattere i costi. Restano poi le annose questioni degli immobili venduti dalla Asl ad Arte, che la Corte continua a ritenere un debito e non un credito, e l'incostituzionalità, dichiarata ad

aprile scorso, della pratica del versamento annuo ad Arpal di 20 milioni dal Fondo sanitario. Soldi che sono rimasti a bilancio per il 2025 (anche se la Regione ha già modificato la norma), Ronci ha chiesto - e ottenuto - di «dichiarare non parificabile il risultato di amministrazione finale». In pratica, i conti vanno rifatti alla luce dell'illegittimità dei trasferimenti all'Arpal, e non solo. Ronci ha incassato l'ok del collegio sulla “criticità” della creazione delle nuove figure di vertice volute dalla giunta Bucci: anche il relatore Centrone aveva evidenziato «sovrapposizioni e costi non giustificati». «Gli incarichi di segretario generale e di direttore generale di coordinamento» sono previsti dalla nuova norma regionale 15/2025 «espressamente fuori dotazione organica», ma senza le esigenze di straordinarietà che le giustificano. Lo stipendio, 304 mila euro l'anno, sarebbe più alto del «tabellare



La requisitoria del procuratore Silvio Ronci

FOTO ZEGGIO

previsto dal contratto collettivo». Contestata anche la legge regionale 14/2025 che prevede commissari per l'edilizia ospedaliera e per la realizzazione di interventi infrastrutturali. «Per il primo sono stati attribuiti, già nel 2024, sei incarichi»: per una spesa di 84 mila euro, anch'essi “non parificati”, dato che per i commissari «si prevede la nomina da parte della giunta senza alcuna procedura comparativa», e attribuisce funzioni diverse dai commissari governativi. Inoltre i commissari non hanno «alcun rapporto di lavoro con la Regione, né incarichi professionali o di consulenza. Una figura nuova che non trova ri-

scontro nella legge statale», ha concluso Ronci.

Il presidente Marco Bucci e l'assessora al Bilancio Claudia Morich respingono le critiche e sottolineano i punti di forza. «Un giudizio di parifica positivo: ringraziamo la Corte che con il suo lavoro ci stimola a migliorare». «È stata riconosciuta la leadership della Liguria nella logistica, nella Blue Economy e nel turismo, l'occupazione è a quota 651 mila unità, +2,7% rispetto al 2024, al di sopra della media italiana (+0,8%)», affermano Bucci e Morich citando dati Istat («il Pil regionale ha raggiunto nel 2023 i 58 miliardi di euro, con una crescita del 3,9%, a fronte

dell'1% registrato a livello nazionale»). Circa la sanità, «non dimentichiamo che la valutazione riguarda la situazione del 2025. La riforma avviata sta dando risultati, come confermato anche da Agenas che ha posizionato la Liguria tra le Regioni che hanno fatto meglio nel recupero delle liste d'attesa». Ribaditi i meriti riconosciuti dalla Corte sui fronti della gestione economica, dei pagamenti, del Pnrr e dei fondi europei, delle critiche del procuratore sul segretario regionale «prendiamo atto ma rimane l'amarezza perché la nostra legge era stata inviata al Governo per le verifiche, con esito positivo - ha concluso Morich - Eravamo sereni. Ora faremo le verifiche del caso per valutare come adeguarci».

Il Pd attacca: «Per mesi Bucci ha liquidato le nostre denunce come polemiche strumentali. Oggi è il procuratore della Corte dei Conti a mettere nero su bianco criticità pesantissime», scrivono Davide Natale e Armando Sanna. Mentre Andrea Orlando e Carola Baruzzo attaccano sulla questione Arpal: «La giunta ha ignorato il problema per tre anni». «Questa giunta brilla solo per gli incarichi assegnati agli amici di Bucci, i cittadini normali devono fare i conti con una sanità che non funziona», dice Selena Candia, Avs. Le bacchettate hanno fatto esultare Marco Macrì, coordinatore di Genova Inclusiva che oltre un anno fa aveva presentato un esposto contro i supermanager, sia in procura sia alla parifica, definendoli «una gestione irresponsabile delle risorse pubbliche da parte della Regione». —